Anno IX. TORINO, Mercoledì 3 MARZO 1875 Num. 62.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 3 MARZO 1875.

Pareggio, economie, imposte e reati.

È un fatto oramai riconosciuto da tutti, anche dai più sfegatati sostenitori del Ministero, che questo naviga presentemente in pessime acque, intantochè non avvi forse una sola delle sue proposte che incontri un'accoglienza veramente favorevole. La sola differenza sta in ciò, che i suoi oppositori manifestano tondamente la loro riprovazione, mentre i suoi amici nicchiano, mettono tempo in mezzo, anfanano cercando delle transazioni, ma non osano sostenere i malaugurati disegni. Intanto non si fa nulla.

Rassegniamo brevemente le anzidette proposte. La riforma del dazio di consumo nessuno pensa ora ad attuarla, è, fra gli altri, oppugnata da uno dei più valenti campioni della maggioranza, Q. Sella. Le convenzioni sulle ferrovie, le quali parevano già arrivate a buon porto, su cui si sollevavano minori dubbi che su tutte le altre proposte, arenate improvvisamente, con gran rovello dei possessori delle obbligazioni che indarno da due anni attendono il pagamento degl'interessi. Occorrono ora nuovi studi, nuove adunanze generali.

L'emissione delle nuove azioni della Regia è considerata meramente come un nuovo accatto disguisato e le si fa quindi mal viso. Peggio ancora accade pel pagamento in oro dei dazi di esportazione, provvedimento che si crede fatale all'industria nazionale e desta pertanto una ripugnanza universale.

Solleva da tutte parti innumerabili opposizioni la nuova perequazione fondiaria, specialmente nelle provincie meridionali. Per dimostrarne poi l'inopportunità basterebbe la spesa di 34 milioni (ammessa anche la cifra del Governo) che si vorrebbero a questi lumi di luna accollare ai Comuni e contribuenti.

Gli Uffici si sono pure dichiarati contrarii alla spesa di 7 milioni per l'aumento degli stipendi degl'impiegati, almeno in questi momenti.

I provvedimenti relativi alla sicurezza pubblica furono oppugnati con 6 voti contro 3 dalla Giunta nominata dalla Camera.

Dov'è dunque quella maggioranza onde menava tanto vampo la parte ministeriale. Chi crede ancora che il sig. Minghetti sappia e possa restaurare le sconquassate finanze? Può questo andare superbo di alcuni voti politici resi dall'Assemblea legislativa, la quale non credette bene suscitare per tali motivi una crisi di cui non prevedeva o temeva le conseguenze, ma assolutamente non può fare assegnamento sulla maggioranza, quando la trova o ricisamente ostile o restia per l'approvazione delle leggi che formano la base stessa del suo programma.

Il Ministero trova tuttavia ancora nella stampa periodica degli avvocati i quali si arrabattano per dimostrare che tutto questo tramestio in altro non consiste che in un drappello di una mezza serqua di deputati, capitanati dal sig. Sella, i quali vogliono il pareggio ad ogni costo. Poco onore invero fanno essi alla Camera elettiva, cui suppongono aggirata da quei pochi, tanto forti tuttavia da bastare ad arrestare il movimento della macchina parlamentare, a mandare a monte tutti gli sforzi di quell'atleta che è il sig. Presidente del Consiglio.

Ma per quegli strenui campioni del Ministero, tra cui vediamo oggi la *Gazzetta del Popolo* di Firenze, « il pareggio ad « ogni costo è prova di cervello piccino, « l'Amministrazione di un grande Stato « non vuolsi porre alla stregua di una « casa di un cittadino privato, il pareg- « gio non si deve ottenere a scapito dello « sviluppo economico, militare ed indu- « striale... » Guarda con beffardo sorriso chi si leva contro le spese improduttive, chi promuove un programma così poco serio come il mentovato da applicare ad un paese giovane come l'Italia « che ha « bisogno di compiere ancora molte opere « morali e materiali, se vuol avere il di- « ritto di competere con tutti i principali « Stati civili del continente. »

Senonchè disgraziatamente sotto l'amministrazione di uomini che non hanno il cervello tanto piccino da voler porre in cima di ogni pensiero l'ordine nelle finanze, l'Italia compete già coi principali stati civili nell'enormità dei debiti e li supera omai tutti nella gravezza delle imposte. E per queste gravezze la giovine Italia ha pure acquistato un altro genere di supremazia, che nessuno le invidia, quello dei reati. Grazie alle prodigalità, alla leggerezza nella proposta delle leggi, al mantenimento degli abusi, al favoritismo, a tutte le cause insomma per cui si stanziarono successivamente nuove imposte, rincararono i viveri e la miseria è una delle cause potissime dei delitti. *Male suada fames.* La agiatezza provegnente dalla buona amministrazione avrebbe contribuito alla diminuzione dei delitti assai meglio che il domicilio coatto, e il Governo non avrebbe inoltre a mantenere ottantamila carcerati.

La statistica prova che l'aumento del numero dei reati va di conserva con quello del prezzo del grano. Abbiamo sotto gli occhi la relazione fatta nel 1865 dal sig. Dupuy, direttore dell'amministrazione delle prigioni e degli stabilimenti penitenziari di Francia, al ministro per l'interno. In quel diligente lavoro egli ci dà il quadro delle variazioni del prezzo dell'ettolitro di frumento e del numero dei condannati per offesa alla proprietà dal 1844 al 1863. E risulta che quando il prezzo è moderato, minore è il numero dei reati, e questo cresce subito dopochè esso si è rialzato. Dal 1845 al 1847 il prezzo del frumento sale da 19,76 a 29,01 e il numero dei condannati in ragione di 10,818 a 17,567 per 100,000 abitanti; dal 1851 al 1854 il frumento sale da 14,48 a 28,82 e i condannati da 14,678 a 20,442; dal 1856 al 1859 il frumento scende da 30,75 a 16,74 e i condannati da 18,222 a 14,655; risale dal 1859 al 1861 da 16,74 a 24,55 e i condannati da 14,615 a 16,518.

Vi sono alcune eccezioni, ma queste non fanno che provar maggiormente la regola. Nel 1849 una certa recrudescenza nei reati segue un leggero rinvilimento del grano, ma è naturale che rilassata fosse in quel tempo l'amministrazione della giustizia e cresciuta la miseria, per difetto di lavoro e di fiducia, nonostante la buona ricolta, e questo fenomeno si nota pure nell'anno susseguente. Nel 1855 al contrario si nota una diminuzione nel numero dei condannati, scese da 20,442 a 19,223 e un leggero rialzo nel prezzo del grano salito da 29,01 a 29,32; ma quell'anno vide un attivissimo movimento commerciale ed industriale, il quale compensò la maggior carezza dei viveri, ed oltre a ciò essendo stato sostenuto in carcere il numero maggiore dei delinquenti, la società si trovò più libera per qualche tempo da misfatti. Brevemente, sta sempre fermo il principio che coll'aumento della ricchezza pubblica diminuiscono i reati.

Conseguenza necessaria di questo fatto è che un Governo il quale e colla tassa della macinazione e quella di consumo, coll'alto prezzo del sale, con la tassa della ricchezza mobile applicata all'agricoltura e colle altre moltiformi, opera un vero rialzo nei prezzi delle derrate più necessarie alla vita, quando avrebbe potuto evitarlo col risparmio, colla previdenza, con uno studio indefesso della condizione sociale, è veramente imputabile dei reati che spargono la desolazione nel nostro paese, come è responsabile degli 80,000 carcerati che a spese della nazione vivono neghittosi in carcere. Ora come mai potrà svolgere le sue naturali ricchezze la nostra nazione, quando manca il principale elemento della produzione, la pubblica sicurezza, la fiducia di potere trarre profitto dai sacrifizi fatti? quando per la eccessiva fiscalità si disseccano le fonti stesse della produzione?

Sì, l'ordine non è meno necessario nella gestione della cosa pubblica che nella privata. E come sarebbe insensato chi non si desse esattamente ragione della spesa che fa e dell'utile che ne può ragionevolmente ritrarre, così evidentemente un Governo che contrae un accatto usurario per eseguire dei lavori da cui sarà lontano dal percepire un interesse che aggiunga al quarto di ciò che deve pagare per interessi, un Governo che sotto specie di migliorare la condizione degli amministrati gli spolpa intanto insino all'osso, lungi dal dar opera ai progressi materiali e morali, immiserisce le popolazioni, fa crescere il numero dei reati, si toglie credito ed autorità, scalza le basi stesse della società civile. E non è questo sicuramente il mezzo di porre l'Italia al livello delle nazioni più incivilite.

Balzola, 2. — Ci scrivono che la notizia della nomina a sindaco di questo mandamento del signor Giovanni Provera, agente della nobile casa Callori di Vignale, è stata da questa laboriosa popolazione accolta con grandissima soddisfazione.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario. — La conferenza di lunedì 1° marzo, s'aggirò sul latte e sulla varietà di costituzione che può dargli o pregi o difetti. Il prof. Perroncito discorse su questo argomento con gran copia di dottrina, cominciando dal notare che il latte, in economia rurale, distinguesi in maturo ed immaturo o colostro; quest'ultimo contiene speciali corpuscoli e ha grande importanza per l'allevamento degli animali neonati, sia per le sue proprietà eminentementen utritive, sia per la sua virtù di espellere il meconio dal tubo intestinale di quegli animali.

Dopo aver indicati quali sieno i diversi costituenti dei vari latti, il relatore trattò del modo di sottoporli ad analisi e ricordò i molti esperimenti dai quali risultò che la quantità di caseina e di burro nel latte sta in ragion diretta delle razze, dell'età, de' modi di governare l'animale, e della sua nutrizione.

Le vacche olandesi producono ogni giorno dai 35 ai 40 litri di latte che è però povero di burro; le vacche di razza svizzera non danno che dai 5 ai 8 1/2 per 0/0 di burro; delle nostre razze poi la maggior parte è poco lattifera: la razza piemontese di pianura dà al maximum 15 a 16 litri di latte con circa 4 0/0 di burro.

La razza pisana, simile a quella di Schwitz, è abbastanza lattifera: pochissimo lo è invece quella di Val di Chiana, che si alleva per i lavori di campagna.

Discorse sugli effetti dell'alimentazione e sulla necessità di regolarla a razioni contenenti tutti gli elementi che la salute dell'animale e la produzione lattea richiedono. Disse che l'età di maggior produzione nelle vaccine comincia di solito dopo il terzo parto e dura sino ai 10 anni. Trattò del sistema di mungitura artificiale, per cui si sollecita e si aumenta la secrezione del latte, poi del governo degli animali che danno tanto maggior quantità di latte buono quanto meglio sono tenuti, ed infine della necessità di lasciare alle vaccine il mezzo di fare un esercizio moderato che grandemente giova all'aumento della produzione lattea.

Tenne parola dell'influenza esercitata sull'animale da conveniente nutrizione, dei modi e delle epoche migliori per la mungitura, quindi passò a rassegna le varie alterazioni del latte.

Il latte può per varie cause prendere colore azzurrognolo; ma non ha influenza nociva se non quando questo colore sia prodotto dalla presenza di vibrioni (*vibrio cianogenus*). Rimanendo dubbio sulle cause di colorazione non conviene servirsi di questo latte nè per la economia rurale nè per la domestica.

Un altro vibrione è causa della colorazione del latte in giallo con macchie caratteristiche, ed anche questo devesi scartare dall'alimentazione.

Il latte rosso dipende da ferite o da materie coloranti trangugiate da animali, come per esempio la robbia.

Il latte può essere acquoso, e ciò dipende da cattiva alimentazione o da difetti di stabulazione. Il granuloso proviene da gran quantità di sali minerali contenuti nel sangue.

Il latte diventa amaro quando si custodisca in vasi poco puliti ed in locali non aerati; diventa putrido per fermenti derivanti da malattie dell'animale.

A ben conservare il latte è indispensabile la pulizia dei locali, dei vasi, degli utensili, il buon governo della vacca, l'eliminazione degli alimenti pulverulenti o muffati.

Il prof. Perroncito parlò quindi della tubercolosi così frequente nelle vaccine, e rammentò tutte le esperienze, dalle quali risultò che il latte delle vacche tisiche comunica la tisi agli animali che se ne alimentano. Si fecero prove su cani, su conigli, ecc., ed in tutti, dopo pochi giorni, si sviluppò la tisi, la quale finì colla morte dell'animale. La bollitura non basta a distruggere il germe del male, ed è quindi pericolosissimo il servirsi negli usi domestici di questo latte infetto.

Il latte di vacche aftose, carbonchiose può pure comunicare all'uomo malattie terribili e sovente esiziali.

Conchiuse augurando che questi pericoli gravissimi per la salute pubblica possano venire eliminati, od almeno di molto scemati mercè il progresso degli studi e mercè il diffondersi fra la classe agricola di appropriata istruzione.

Difterite. — I sottoscritti, in seguito alla dichiarazione dei loro colleghi assistenti nell'ospedale di S. Giovanni, pubblicata nel numero 60 del suo riputato giornale, credono opportuno di dover pur essi dichiarare, per meglio rassicurare e tranquillizzare il pubblico, che nell'ospedale maggiore dell'Ordine Mauriziano non si ebbe finora a constatare, nè nelle visite quotidiane gratuite, nè nelle sezioni dell'ospedale, un solo caso di difterite.

Dottori assistenti
ABBATE CESARE — MARCHISIO BARTOLOMEO.

Il Comitato femminile di soccorso ai feriti terrà la sua adunanza generale annuale domenica, 7 marzo, alle ore 2 pom., nel locale del Circolo Geografico Italiano, via di Po, num. 19, piano nobile.

Tutti i signori soci e le signore socie sono pregati di intervenire.

Direzione *delle Opere pie di San Paolo in Torino.* — A partire dal 1° venturo luglio l'interesse di tutti indistintamente i capitali depositati nelle Casse del Monte di Pietà sarà ridotto al 3 1/2 per cento all'anno.

Biblioteca civica. — Servizio dal 1° al 28 febbraio 1875: **lettori 5898, domande 6711** ripartite nelle seguenti materie:

Agronomia, economia rurale 35 — Arti del disegno 89 — Architettura 91 — Chimica 604 — Economia politica 69 — Economia domestica 3 — Enciclopedia 981 — Filosofia 27 — Fisica 702 — Giurisprudenza e legislazione 61 — Letteratura 1205 — Linguistica [illegible] — Matematica pura 105 — Matematica applicata 189 — Ingegneria e costruzioni 82 — Meccanica razionale ed applicata 47 — Morale educazione, pedagogia 18 — Scienze mediche 109 — Scienze naturali 481 — Scienze sacre 5 — Tecnologia 101 — Effemeridi, atti di accademie, ecc. 298 — Storia e geografia 592.

Numero medio dei lettori per seduta:

Sedute festive 8; media per seduta, lettori 187.

Sedute feriali diurne 22; media per seduta, lettori 81.

Sedute serali 21; media per seduta, lettori 185.

Le medie delle sedute festive e delle sedute feriali diurne sono superiori a quelle verificatesi negli anni scorsi (1869-74); le medie di frequenza alle sedute serali sono superiori a quelle del febbraio 1871.

Nei due primi mesi dell'anno si tennero 99 sedute con **12,930** lettori e con **14,412** richieste.

Doni alla Biblioteca. — Nello scorso anno 1874, fra volumi ed opuscoli, furono offerti in dono alla Biblioteca 1001 volumi. Nello stesso periodo se ne acquistarono, fra volumi ed opuscoli, 855. Ne pervennero dagli uffizi varii 159. In totale 2015 volumi aumentarono il patrimonio della civica Biblioteca.

Società dei pattinatori. — I signori pattinatori i quali abbiano lasciato alla ghiacciaia sociale del Valentino, pattini, berretti, ecc., sono invitati a ritirarli entro tutto sabato, 6 corrente marzo.

Dopo tale epoca gli uomini di servizio saranno tutti licenziati, e i rimanenti oggetti riposti e chiusi fino a dicembre prossimo.

La Direzione.

Teatri. — Lunedì sera i componenti la Società filodrammatica *I figli di Guttemberg*, diedero il loro quarto esperimento al teatro D'Angennes, erogando l'introito a beneficio dei cronici dell'arte tipografica. Il teatro era discretamente affollato, e quei bravi dilettanti, fra cui vanno distinti la signora A. Franceschetti ed i signori C. Calcagno e C. Olivetti, si ebbero molti applausi e chiamate per l'intelligente esecuzione data alla nota commedia del Chiossone, *Il libro dei ricordi.*

La signora Franceschetti, cui era dedicata la serata, ricevette in dono molti fiori.

— Questa sera avremo al Gerbino la beneficiata del signor Pietriboni, artista e capocomico intelligentissimo, che il pubblico applaudisce quasi tutte le sere ora in questa ora in quella commedia. Egli ha scelto un lavoro

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Carignano. — *Procella dileguata*, commedia in tre atti di Vittorio Bersezio.

Il primo, ed a mio avviso il più grande pregio della nuova commedia del Bersezio si è di discendere in linea retta dalla pura e genuina tradizione della scuola italiana. Per lungo tempo i nostri autori comici, lasciando all'arcigna tragedia il vanto di far arricciare i capelli ed accapponare la pelle, si tennero fedeli al vecchio assioma del *castigat ridendo mores*, e non vollero trasportare la scena fuori della famiglia, mirando ad uno scopo umile ma pratico, quello cioè di sferzare e quindi correggere per quanto era possibile, quei piccoli difettucci di cui ogni uomo ne ha con sè almeno una mezza dozzina; e che se non sono da tanto da inceppare il libero andamento dell'umanità verso il progresso, possono benissimo, date certe circostanze, cangiare per qualche tempo una quieta famiglia in un vero pandemonio.

Da un quarto di secolo però si introdussero le commedie sociali, a grandi tesi, che hanno esse pure il loro lato buono, purchè, s'intende, sieno commedie fatte bene; ed i successi strepitosi di Paolo Ferrari, che iniziarono la nuova scuola drammatica in Italia, fecero sì che tutti gli autori, avidi d'incontrare il favore del pubblico, si rivolsero verso il nuovo sole che nasceva, ed il pubblico ancor esso trovò che si divertiva di più alle commedie a tesi che non alle commedie di carattere famigliare.

Da un anno è avvenuta la reazione: le ultime commedie del Ferrari stesso si riappiccano a Goldoni, *I Derisi* del Torelli ottennero poco successo appunto perchè non si volle più menar buono all'autore di porre un concetto al luogo dell'azione e del protagonista, e la *Procella dileguata*, che forse qualche anno addietro sarebbe stata accolta un poco freddamente, ottiene da sabbato in poi un successo completo. Di ciò credo possano con ragione rallegrarsi tutti coloro che amano di vero cuore il teatro italiano. Non voglio già dire con ciò che si debbano proscrivere le commedie sociali, al contrario esse hanno gran parte nelle mie simpatie; ma il teatro, fedele rappresentazione della vita e della società, deve essere vario come varii sono i sentimenti, gli affetti, i pensieri degli uomini; per descrivere a fondo la vita, la commedia deve saper rivestire più forme che non il vecchio Proteo dei Greci; il palcoscenico non deve pronunciare l'ostracismo contro nessuna scuola drammatica, purchè queste si contengano nei limiti del vero e del bello, ed ha così larghe braccia da poter serrare in un amplesso le tragedie dello Shakspeare e le farse del Coletti.

Tuttavia ogni nazione ha una sua fisionomia speciale che deve essere riprodotta sul teatro. È bello che i nostri pubblici applaudano ai capolavori dell'arte straniera, ma è più bello ancora che i nostri autori scrivendo ricordino di preferenza il fare dei nostri grandi maestri, che non quello degli scrittori francesi, inglesi o tedeschi.

Vittorio Bersezio in quest'ultima commedia ritorna alle fonti che gli ispirarono la *Bolla di sapone* ed il *Pugno incognito*, ed a mio parere, se la *Procella dileguata* non supera la prima di queste due commedie, l'agguaglia certamente, ed è di molto superiore alla seconda. Nel *Pugno incognito* l'intrigo che serviva di base alla produzione era troppo frivolo, le situazioni non sempre naturali, e qua e là faceva capolino lo studio di svegliare ad ogni costo le risa: nella *Procella dileguata* invece sono poche le scene che si possano tacciare di mancata naturalezza, ed a comiche situazioni e graziosi equivoci si alternano con bel garbo scene ricolme d'affetto e di passione; e lo spettatore dopo aver riso di cuore ai tanti pasticci che manipola quell'arruffone del signor Martino, s'intenerisce vedendo così sconosciute le miti virtù, la rassegnazione di Camilla; per commoversi quando nel terzo atto, scoperto il marito in flagrante infedeltà, gli rimprovera di aver così spezzata la sua esistenza, che tutta si fondava sull'amore, e pure gli perdona, perchè ella non potrebbe serbare rancore al padre della creatura che verrà quanto prima a renderle più dolce e più facile la vita, che fu sino allora per quella povera donnina sparsa di molti triboli e di molte amarezze.

Questi di Martino e di Camilla sono i due caratteri principali della commedia ed intorno ad essi si raggruppano gli altri tutti che però, per essere secondari, non sono disegnati con minore studio e

forestiero: *Il leone innamorato*, di Ponsard, commedia in 5 atti, in cui ha una parte importantissima.

Non dubitiamo dell'accorrenza del pubblico a questa rappresentazione.

— Gli allievi della scuola sociale drammatica diretta dalla signora Luigia Forattini, esporranno, questa sera al D'Angennes, un nuovo proverbio in un atto in versi martelliani, del sig. Faggiani-Mucceddu Antonio, intitolato: *Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio*, ed il dramma in 9 atti di Chiossone: *L'ultimo addio*.

Dopo il proverbio avrà luogo un concerto musicale.

— Il capo-comico Metraglia del teatro Amedeo, in piazza della Consolata, annunzia per questa sera la rappresentazione della commedia *Sullivan* e del *vaudeville*: *La cena infernale*.

Morti in città e territorio
denunciati all'uffizio dello stato civile
il giorno 1° *marzo* 1875.

Isnardi Maria Rosalia, d'anni 51, di Sospello, benestante — Verde Francesco, id. 45, di Leinì, contadino — Mossi Giuseppe, id. 61, di Racconigi, ferravecchio — Giarger Giovanna nata Mariotti, id. 59, di Locarno, serva — Marocco teologo cavaliere Maurizio, id. 61, di Torino, professore alle scuole tecniche — Novarese Pasqualina nata Dapiano, id. 60, di Crescentino — Chiaramella Antonio, id. 69, di Semiana — Massa di S. Biagio contessa Giulia nata Cotti di Brusasco, id. 74, di Torino — Buschini Petronilla nata Del Zanno, id. 37, di Novara — Gianotti Eurasia nata Girardi, id. 71, di Lanzo Torinese — Giacosa Giovanni, id. 42, di Barbaresco, mastro di casa — Pereno Francesco, id. 24, di Torino, contadino — Perino Giacomo, id. 70, di Front — Audisio Teresa, id. 17, di Moncalieri — Rosio Giorgio, id. 58, di Saluzzo, falegname — Dalmazzo Giorgio, id. 50, di Mondovì, domestico — Cena Maddalena nata Tazzoglio, id. 31, di Torino — Levi Giuseppa nata Segre, id. 24, di Torino — Faggiani Luigia, id. 68, di Cavoretto — Bracco Giovanni, id. 59, di Fossano, capo musica in ritiro — Boggio Giuseppe, id. 30, di Valperga — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 29, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 15, non residenti in questo comune num. 2.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile
il giorno 1° *marzo* 1875.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

Domenica scorsa, alle ore 6 pomeridiane, spegnevasi una cara e laboriosa esistenza, quella del cav. teol. prof. **Marocco**. Dotato d'animo squisitamente gentile, tutta dedicò una vita di 61 anno al bene de' suoi simili. Prima come educatore della gioventù, cui cercò d'infondere que' sani principii di morale che sono la base d'ogni civile consorzio e che solo valgono a dar buoni ed operosi cittadini alla patria. Poscia come letterato, educando al culto del buono, del vero e del bello; fu scrittore brioso, elegante e dotto; ed ebbe il pregio di farsi leggere volentieri anche trattando aridi argomenti. Le principali sue opere furono: *Le bellezze della Religione*, *La donna*, varie monografie principalmente dei monumenti religiosi del Piemonte. Dottissimo poi come archeologo. Ebbe onori dal Pontefice, dal Re, dal Governo e da Corpi scientifici e letterari. Fu pure tra gli amministratori più zelanti di questo R. Ricovero di Mendicità, i cui ricoverati amava come famiglia sua.

Addio, o caro amico e collega, lieve ti sia la terra, chè il ricordo tuo non si cancellerà mai dal cuore di quanti impararono a conoscerti ed a stimarti. F. P.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 21 febbraio.

	Massima	*Minima*
Torino	—0. 2	—3. 2.
Venezia	2. 8	—2. 7.
Bologna	3. 0	—2. 4.
Genova	5. 2	0. 5.
Milano	10. 5	3. 0.
Firenze	10. 5	3. 0.
Roma	14. 4	7. 4.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'uffizio meteorologico di Firenze della sera del 1° marzo 1875 (ore 4 pom.):

Cielo quasi sereno a San Remo; nuvoloso a Livorno e Portoferraio; coperto e piovoso nel resto d'Italia. Neve in Piemonte, Rimini, Camerino e Urbino. Venti forti da scirocco da ovest in Sicilia e nel golfo di Napoli. Tramontana forte in Liguria, Venezia e Livorno. Barometro sceso fino 5 mm. in Sardegna e ovest Sicilia; leggermente alzato nell'Adriatico. Mare agitato soltanto nel golfo di Napoli, Portoempedocle e Poprimaro. Aumentano le probabilità di colpi di vento nei nostri mari. Tempo generalmente cattivo. Attenti!!....

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 marzo 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	724,7	— 1,1	3,6	90	14° 51'	S d.	copert.
9 ant.	724,7	— 0,2	4,4	98	14° 50'	S d.	neve
12 m.	725,0	+ 0,8	4,5	96	14° 55'	S d.	neve
3 pom.	724,5	+ 2,0	4,5	85	14° 58'	S d.	copert.
6 pom.	724,6	+ 1,7	4,6	89	14° 51'	S f.	copert.
9 pom.	724,2	+ 2,3	4,6	87	14° 49	S f.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2,2 / massima + 2,2
Acqua caduta millim. 5,8.
Minima della notte del 3 + 0,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 4 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 54 — Passaggio al meridiano, ore 0 31 — Tramonto, 6 8
Nascere della **Luna**, 5 31 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 41 matt.
Tramonto, ore 1 56 sera.
Giorno della Luna 27°.

IL COLONNELLO SANTECCHI

(Seguito, vedi num. 61)

Da due ore si stava in piedi aspettando; il parroco aveva già spedito tre volte il sagrestano alla cascina, ed una mal celata inquietudine cominciava a manifestarsi nella comitiva, allorchè una staffetta si precipitò nel cortile in mezzo ad uno scompiglio generale che la sua faccia stravolta veniva a giustificare. La novella di cui era apportatore non era tale da calmare gli spiriti; la sera prima il barone era stato ricondotto a casa ubbriaco morto, e quando al mattino si era entrati nella sua camera, lo si era trovato morto del tutto. Il barone non esisteva più!

Le righe s'erano rotte, la comare immollava colle sue lagrime i nastri del suo giustacuore. Il povero Lorenzo si strappava i capelli; la balia, che aveva fatto dei gran conti sulla grandezza d'un padrino così distinto, gettava grida acute, e, risvegliato da tale baccano, il bambino, come se avesse compreso d'essere condannato a non più portare i nomi di Vittorio Amedeo Emanuele Filiberto, mandava lamentosi vagiti. Che fare? Dove cercare, dove prendere un padrino di riserva? Il tempo urgeva, non v'era un istante da perdere... Le cose erano a questo punto, quando il giovanotto, che s'in sulla soglia della porta aveva assistito a tutta quella scena, s'avanzò come un dio salvatore, come un padrino caduto dal cielo.

— Non sono barone — diss'egli al villano; — mio padre si chiamava Santecchi, il mio santo protettore è Paolo. Senza essere santo come lui, passo per un galantuomo, e v'accerto che crescendo, il mio figlioccio avrebbe in me un padrino affezionato, un buon amico. Se m'accettate, qua una stretta.

Così dicendo porse la mano a Cordovani, il quale, com'è facile immaginarvelo, non si fece pregare a stringergliela.

Santecchi aveva un aspetto così buono nel suo abbigliamento di velluto, sotto quel cappello di feltro grigio, colla cravatta rannodata trascuratamente; in tutta la sua persona traspariva tanta franchezza e lealtà, che prima ancora di parlare erasi guadagnato tutti i cuori. Facilmente s'indovina l'effetto prodotto da quel suo piccolo discorso. Le righe si rifecero alle grida di « Viva il signor Paolo! » e qualche istante dopo il corteggio s'avviava verso la chiesa.

Cinque anni erano trascorsi quando Santecchi s'arruolava. Durante questi cinque anni egli era ritornato frequentemente alla fattoria dei Faggi, dove non solo trovava affetto, ma adorazione. Dal giorno in cui Santecchi era entrato per la prima volta in quella casa, tutto vi era prosperato. Intelligente, attivo, intraprendente, Lorenzo Cordovani era in voce di diventare uno dei più ricchi coltivatori dei dintorni. Il piccolo Paolo cresceva a occhio veggente, come pure cresceva in lui l'affetto pel padrino che non si recava mai una volta a trovarlo senza avere le tasche piene di confetti. Allorchè Santecchi, alla vigilia della sua partenza era andato a salutare i Cordovani, marito e moglie l'avevano abbracciato piangendo, ed il piccolo Paolo erasi avvinghiato così fortemente alle gambe del padrino, che ci vollero delle difficoltà a staccarnelo.

Santecchi non aveva dimenticato affatto Cordovani, ma, come sempre accade delle prime impressioni di gioventù, quei ricordi eransi poco a poco dileguati dalla sua mente, nè, ritornato al paese, l'aria nativa aveva potuto richiamarli. Ma allorchè, passando innanzi a quel cortile, rivide la casa dove aveva ricevuto tante prove d'affetto e di gratitudine, sentì ad un tratto il bisogno di conoscere che cosa erano divenute quelle persone che l'avevano avuto sì caro. Attraversò il cortile deserto e si trovò dinanzi alla fabbrica principale. Dopo aver picchiato inutilmente a due o tre porte, ne aprì una, e non fu poco sorpreso, nell'entrare in una vasta sala, di scorgere suppellettili ed ornamenti tali da non iscomparire al salone d'un castello. Quella camera pareva servisse nello stesso tempo e da sala di trattenimento e da laboratorio. Qua un leggio sosteneva un paesaggio appena abbozzato, là una tavola sparsa di schizzi e disegni, libri e giornali; sui mobili, nelle cantonate, bronzi ed oggetti d'arte; il soffitto dipinto a bellissime vedute; in ogni luogo libri elegantemente legati. Evidentemente quella casa aveva cambiato di padrone. Il colonnello stava per ritirarsi, allorchè fu colpito dal massimo stupore: il suo sguardo aveva incontrato un quadro rappresentante un ufficiale in tenuta di campo, e riconobbe tosto in quel quadro il proprio ritratto. Santecchi credette sognare: mai, in vita sua, era stato da un pittore per farsi ritrarre.

Eppure codesti erano i suoi tratti, era quella la sua maschia figura bronzata dal sole siciliano, quell'uniforme era proprio quello del suo reggimento, era lui infine, lui fedelmente riprodotto. Il giungere d'un bel giovanotto alto e spigliato in abito da caccia, lo tolse bruscamente dalla contemplazione in cui era immerso.

Il colonnello fece cinque passi verso il sopraggiunto; ma mentre apriva la bocca per iscusarsi e spiegare la sua presenza in quel luogo, il giovanotto gli saltò al collo sclamando:

— Eccovi alfine, padrino mio! — e lo stringeva fra le braccia.

Qualche minuto dopo Santecchi conosceva tutte le rivoluzioni compiutesi nella fattoria dei Faggi dopo la sua partenza.

Lorenzo Cordovani, quantunque onesto, era riescito in tutte le sue imprese; a forza d'arricchire era diventato un personaggio importante. Paolo era stato allevato da figlio di famiglia; aveva studiato legge. Padrone a ventun anno del suo destino e del proprio patrimonio, rappresentato da ventimila lire di rendita, aveva continuato a vivere in Torino, dove erasi recato a studiare, frequentando la società, passando in rivista tutte le carriere senza trovarne una conveniente, tratto tratto sentendosi spinto verso la letteratura e le arti belle, ma non sapendo mai come risolversi.

(Continua)

Roma. — (Nostra corrispondenza).
27 febbraio (sera).

Già da oltre un mese l'assemblea generale degli azionisti della Regia ha autorizzato il Consiglio d'amministrazione della Società ad accettare la proposta che gli venisse fatta eventualmente dal Governo per la emissione a *forfait* delle due serie di obbligazioni col cui ricavo il tesoro farebbe fronte all'ammortizzamento delle serie da estrarsi quest'anno e l'anno venturo. Ciò dimostra che l'affare per la Regia non sarebbe così cattivo come il Minghetti avrebbe voluto farlo parere nella sua esposizione finanziaria, e molti sono convinti che la Regia rinuncierebbe anche, se è necessario, alla provvigione del 1/2 0/0 che il Minghetti dichiarò essere disposto ad accordare a chi si assuma quella emissione.

Circa il computo da istituirsi per giustamente apprezzare la operazione di cui si tratta, mi si facevano in questi giorni da persona competente alcune osservazioni che non debbono neppure essere sfuggite, dopo più maturo esame, al Ministero stesso. Le obbligazioni della Regia, le quali rendono il 6 0/0, non si trovano quasi in commercio, sono quasi interamente collocate, siccome impiego di capitali.

Ed il loro prezzo, sottratto così alla fluttuazione della Borsa, sta, se pur non supera, intorno alla cifra del valore nominale. In tale condizione di cose svanisce ogni interesse a che l'ammortamento sia immediato, ed anzi il vantaggio si convertirebbe in perdita se il valore nominale fosse superato dal prezzo reale del titolo.

Epperò la riserva che le due nuove serie debbano essere ammortizzate fissamente nel 1882 e nel 1883, e che siano per tal guisa escluse dagli annui sorteggi, non nuoce punto al valore del titolo da emettersi. La operazione è adunque tale, che ogni pericolo di perdita è escluso per chi lo assume, ed è anzi probabile un margine di lucro per poco che la cifra delle L. 500 sia oltrepassata. In una parola il 1/2 per cento di commissione sarebbe un regalo, un soprappiù di cui si gratificherebbe senza ragione l'assuntore dell'emissione. Si finirà tuttavia, ad ogni modo, vale a dire a meno che la Camera si pronunci contraria all'intero progetto, per accettare l'offerta della Regia. — Qualunque altra Società non sarebbe in grado di garantire, in modo assoluto, la prelevazione da un reddito così sicuro, come è il canone dovuto al Governo pei tabacchi, la somma per far fronte al servizio degl'interessi e dell'ammortamento.

Il conte Barral, già ambasciatore d'Italia a Madrid, il quale da due mesi e più trovavasi a Roma, ne è ripartito ieri sera alla volta di Chambéry. Non sembra però che abbia avuto, pel momento, altra destinazione.

Si ritiene imminente l'arrivo a Roma del nuovo rappresentante spagnuolo sig. de Coello. Intanto il Benavides non ha ancora presentato ufficialmente le sue credenziali al Papa. C.

Una maggior sollecitudine per i diritti elettorali pare si venga alfine manifestando in Italia.

A Genova si annoverano già circa 2000 nuovi iscritti.

Noi speriamo che anche nelle nostre provincie si vedrà un considerevole numero di cittadini iscriversi nelle liste elettorali.

Quanto più il corpo elettorale è numeroso, tanto meno è a temersi la prevalenza delle consorterie e degli interessi speciali a scapito dell'interesse generale.

Nell'estrazione Bevilacqua seguita il 28 febbraio ultimo scorso, il primo premio di lire 60,000 fu vinto dalla Serie 12611, n. 1.

Parigi, 1 *marzo*. — Tutte le informazioni dei giornali sulle intenzioni del signor Buffet, sono inesatte o premature. Il signor Buffet ha scritto una sola e breve lettera, nella quale non fa punto cenno delle sue intenzioni. Egli ritornerà questa notte e si abboccherà tosto col maresciallo Mac-Mahon.

— La rielezione del sig. Buffet alla presidenza dell'Assemblea, che ebbe luogo a grande maggioranza, è generalmente considerata come un aumento d'autorità concessa a questo personaggio. S'egli prenderà la direzione del Gabinetto, come sperasi, il suo ingresso agli affari inspirerà tanto maggiore fiducia, in quanto che una grande maggioranza della Camera si mostrò anticipatamente d'accordo sul suo nome.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.
CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 2

Comin prega la Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge, inteso a porre le Corti di Cassazione in grado di accelerare il disbrigo dei loro affari, onde voglia sollecitamente presentare la sua relazione.

Piroli e **Pisanelli** rispondono che la Giunta ha già preso all'unanimità le sue conclusioni e risoluto alcune questioni pendenti col Ministro di grazia e giustizia; essa è pronta a riferire.

Comin rammenta che il numero delle cause arretrate ascende a 37,000 circa, e preme grandemente che si provveda a farlo diminuire.

Si riprende la discussione sullo schema di legge per l'alienazione di alcune navi della Regia marina.

All'articolo secondo **Farini** dice che finora si trattò della vendita, ma non si disse nulla del modo di impiegare le somme ricavate; quante, cioè quali nuove navi intendonsi costruire, in quanto tempo e con quale spesa.

Il ministro **Saint-Bon** ed il relatore opinano che questa sia questione da connettersi col bilancio della marina e debbasi perciò riservare alla discussione di esso.

Farini insiste e propone anzi un emendamento, secondo il quale si stabilirebbe che nel bilancio sarà aggiunta la somma di 3 milioni per la riproduzione del naviglio con indicazione della loro speciale erogazione.

Il **Ministro** ripete che verrà immediatamente discusso il bilancio e si deciderà del modo d'impiegare dette somme.

Vengono in proposito fatte osservazioni diverse e presentate varie mozioni.

(*) **Minghetti** osserva che il concetto è questo: di assicurare, cioè, che le somme ricavate verranno spese nella costruzione di navi, e che tale concetto è inchiuso nella legge. Riguardo poi al modo determinato di spendere le dette somme, si prenderanno le opportune risoluzioni nei bilanci.

La mozione **Levito** sospensiva è respinta.

La proposta **Rudinì**, per iscrivere nel bilancio della marina una somma eguale a quella ricavata dalla vendita, è respinta.

La mozione **Varè**, per rinviare la quistione al bilancio, è respinta.

La proposta **Depretis**, a cui associasi Farini, per iscrivere nel bilancio dell'entrata la somma che sarà ricavata e nel bilancio passivo del 1875 tre milioni per le costruzioni navali che saranno indicate, è approvata.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra l'intero progetto. Voti favorevoli 151, contrari 110. La Camera approva.

Apresi la discussione sul bilancio della marina.

Negrotto fa considerazioni intorno ad alcune spese, che potrebbonsi risparmiare o diminuire.

Minghetti dà schiarimenti in proposito.

Fincati, premettendone le ragioni, propone che s'inviti il Ministero a presentare il piano organico delle forze navali in tempi ordinari; a concedere all'industria privata tutte le forniture per la marina militare, sgravandone gli arsenali; a sospendere tutti i lavori di muratura non assolutamente necessari negli arsenali; ad adoperare le economie risultanti nelle costruzioni e negli armamenti.

Saint-Bon dimostra l'inapplicabilità di tali proposte, che d'altronde sono fondate sopra supposizioni non esatte.

Il seguito a domani.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrisp. parlamentare).
1° *marzo*.

(X) Oggi la Camera ha votata la vendita del naviglio come era stata proposta nel progetto ministeriale. A questo progetto seguiranno altri, poichè il Saint-Bon ha fatto intravedere che non tarderà a vendere altre navi. Ei ha ragione, poichè dopo che la Camera gli ha appro-

verità. Martino è un vecchio fanciullone che dai suoi viaggi in Germania, in Inghilterra ed in America non ha imparato altro fuorchè a citare quasi sempre a sproposito quei tre passi; egli è uno di quei tali che vorrebbero vedere tutto il mondo contento; e spenderebbe senza lagnarsi tutta la sua giornata ad accomodare imbrogli e a dare consigli. Ma per disgrazia sua, e di coloro che hanno a fare con lui, non ha il discernimento pari alla buona volontà; intento a scoprire pasticci da districare, vive in continua attenzione, è curioso più di un bambino, non capisce che a mezzo e su poche parole, ascoltate di soppiatto e fraintese a casaccio, fabbrica i più stravaganti castelli in aria; crea di sua testa avventure che non sono mai esistite, e a fine di porvi rimedio finisce quasi quasi per farle succedere daddovero.

Camilla, maltrattata dalla suocera, si vendica facendo benedire il nome di lei dai poveri che essa benefica fingendosi mandataria della suocera: portatore di queste limosine è Giovanni, un parente ed amico di casa, che gode a giusta ragione la confidenza di tutti. Martino sorprende poche parole di un colloquio fra Camilla e Giovanni e si persuade che esista fra i due un affetto colpevole: ma ecco sopraggiungere Bianca, la cognatina di Camilla, che aspetta appunto quel giorno lo sposo, un ufficiale di cavalleria. Bianca è tutta addolorata perchè conducendo a passeggio in giardino il cagnuolo *Fifì*, l'ha lasciato fuggire pei campi. Che ne dirà la mamma, la quale adora quella bestiolina? La povera ragazza trema di spavento, e Giovanni promette di correre in cerca del cane e rassicura Bianca. Martino, che ascolta dietro la porta, modifica il suo primo giudizio e conchiude invece che l'amante di Giovanni si è Bianca, e che Camilla compie la parte poco simpatica di mezzana. Che fare? evidentemente l'unica via di salute si è di mandare a monte le nozze di Bianca coll'ufficiale di cavalleria Alfredo e darla in moglie a Giovanni.

Un altro equivoco fa credere ad Augusto, fratello di Bianca e marito di Camilla, che il suo futuro cognato amoreggi con Emma, una testa sventata quant'altra mai, alla quale egli in qualità di cugino fa la sua brava corte.

Quindi gelosie mascherate che agevolano la strada al progetto di Martino. Il matrimonio non si farà più; urli, strepiti, e per giunta due duelli. Così finisce il secondo atto. La procella è nel pieno delle sue forze, il fulmine romba in aria pronto a scoppiare; fra poco si conteranno i feriti ed i morti, e nessuno sa scorgere da qual parte stia per rompere il nembo.

La fata benefica che dilegua in un tratto quelle fosche tenebre d'ire, di gelosie, di collere si è Camilla, che rannoda il retto matrimonio; fa sparire dal cuore di suo marito l'affetto malato e colpevole e rientrarvi quello legittimo e sano, e per ultimo ottiene ciò che gli era stato negato sino allora, l'affezione della suocera. Martino e Camilla si sarebbero chiamati nel linguaggio rettorico il protagonista e l'antagonista della commedia.

Un altro pregio grandissimo che vien subito dopo quello dei caratteri, si è la vivacità del dialogo e l'abbondanza dei frizzi. Anche ove la situazione langue di per sè, il dialogo la ravviva. L'attenzione non si stanca mai; lo spettatore non ha campo di riflettere sui fatti che gli passano innanzi agli occhi, la rapidità della sceneggiatura è tale che quasi abbaglia; si ride, ci si diverte, ci si commuove e per conseguenza si applaude.

I due primi atti procedono sicuri, con un crescendo di effetto immancabile; ma nel terzo lo spettatore sino dalla prima scena prevede come finirà; difetto questo che in parte si deve attribuire all'indole essenziale di tali commedie, in parte al titolo che avverte il pubblico che tutti quei guai finiranno in un bicchier d'acqua, e in parte ancora difetto di condotta. Gli spettatori sono troppo al fatto della verità. Essi quindi non possono accogliere nessuno dei sospetti che agitano l'animo dei personaggi; quando vedono comparire in iscena il cagnolino, comprendono che si verrà tosto al chiaro di tutto, e l'atto intiero riescirebbe un po' freddo ed un po' lungo senza la scena fra Camilla ed Augusto, che è fra le più belle che abbia scritto il Bersezio, e la scenetta finale fra Emma e suo marito, che chiude in modo bizzarro la commedia e risveglia tutto il buonumore del pubblico.

In quanto poi all'esecuzione, non aggraverò la mano, essendo quella del Toselli una compagnia raccolta di fresco, con elementi giovani, alcuni persin troppo giovani, e dai quali per conseguenza sarebbe ingiustizia pretendere più di quanto possano dare. Inoltre, specialmente la prima sera, si scorgeva chiaro che tutti, cominciando dal direttore, tremavano; tuttavia meritano lode il Toselli, il Camisani e la signorina Caffi.

G. C. Molineri.

vato questo progetto che comprendeva alcune delle migliori navi, come volete che non procedesse a vendere il resto!

Il progetto del Ministero è passato con una maggioranza da 40 a 50 voti, ed hanno votato a favore da 20 a 25 deputati di opposizione, i quali se avessero votato contro il progetto questo non sarebbe passato. L'opposizione non ne ha fatto una quistione politica e perciò la maggioranza di essa ha votato contro ed una minoranza a favore.

Anche in questa votazione il Ministero se ne è uscito con le ossa rotte, poichè come vi diceva ha vinto per i voti di una parte della sinistra.

La destra ed i centri si sono tutti scissi non ostante che il Saint-Bon abbia posto nettamente e chiaramente la quistione del suo portafoglio.

Ma dopo la vendita che avremo? Molti credono ad un secondo progetto del Ministro, fra' quali il generale Garibaldi, cioè che egli presenterà una proposta di legge per costruire delle corazzate di prim'ordine. Costoro aspetteranno un pezzo per avere a questi chiari di luna simili proposte! E qualora il Saint-Bon le presentasse, chi volete che gliele votasse?

La discussione si è fermata al primo articolo, e dimani si discuterà il secondo ed ultimo, il quale solleverà due gravi quistioni: una di contabilità, che potrebbe essere evitata, qualora il Ministro accetti la proposta della Commissione, cioè che le somme ricavate dalla vendita debbano essere versate, giusta la legge di contabilità, al Tesoro dello Stato, salvo ad assegnarle per la riproduzione del naviglio, e non già com'è stabilito nel progetto ministeriale, che le vorrebbe erogare per la riproduzione del naviglio senza versarle prima al Tesoro, la qual cosa sarebbe un'eccezione alla legge.

L'altra quistione molto più grave è che sebbene le somme che se ne ricavano debbano essere impiegate alla riproduzione del naviglio per tre milioni di lire, pure non dovrebbero essere proposte in bilancio col titolo di riproduzione del naviglio senza che la Camera sapesse in che consiste questa riproduzione. Se la somma si stanzia puramente e semplicemente in bilancio, allora il ministro può spenderla per quei navigli che vuole senza che la Camera ne sappia nulla. Voglio sperare almeno che il ministro sia vincolato a presentare dei progetti speciali di legge allorchè vorrà riprodurre il nuovo naviglio.

Oggi è stata presentata la relazione sul bilancio dei lavori pubblici, il quale sarà discusso appena finirà quello della marina. La discussione perciò potrà venire verso giovedì o venerdì. Anche questo bilancio solleverà molte quistioni, specialmente sulla materia delle ferrovie.

A rappresentare tanto il Senato che la Camera nella solenne inaugurazione del monumento in Venezia a Daniele Manin nel 22 marzo i Presidenti delle due Assemblee hanno delegato rispettivamente i senatori Scialoia, Chiavarina, Martinengo, Costantini, Giovanelli, Giustiniani e Michiel, ed i deputati Maurogonato, Farini, Massari, Pissavini e Codronchi.

Ci si assicura che il re Alfonso XII abbia direttamente rivolto preghiera al Santo Padre, perchè egli adoperi i suoi buoni uffici a dissuadere Don Carlos dal proseguire una guerra che costa la vita a migliaia di Spagnuoli e non offre al pretendente seria probabilità di riuscita.

Il Governo del Re di Spagna avrebbe inoltre comunicato al Santo Padre le concessioni che il Re intenderebbe di accordare a Don Carlos.

Per quanto ci consta, esse sarebbero generosissime per l'esercito carlista.

Però si vocifera in Vaticano che Don Carlos sarebbe tutt'altro che disposto a desistere dalla sua impresa. Egli riceve continue e larghe sovvenzioni dal partito legittimista in Francia, e aiuti e incoraggiamenti di ogni specie.

Sappiamo che le autorità francesi ebbero ordine di sorvegliare scrupolosamente le frontiere perchè vengano sequestrati più di 800 cavalli che il partito legittimista ha acquistato in Francia e che si propone mandare alla spicciolata al campo carlista. Questo fatto fu fatto in seguito a una relazione del comandante dello stato-maggiore del pretendente, nella quale veniva asserito, che molte operazioni importanti fallirono in seguito alla avvenuta mancanza di cavalleria. (*Fanfulla*).

Si ritiene per probabile che prima delle vacanze di Pasqua sarà presentata qualche relazione della Giunta incaricata di esaminare i provvedimenti finanziari, e che quindi la Camera potrà occuparsene. (*Id.*).

Dicesi che la prima legge finanziaria che verrà in discussione alla Camera, e forse anche prima delle vacanze, sarà quella per l'aumento della tariffa di alcune qualità di tabacchi. (*Libertà*).

Secondo un telegramma in data di Roma 2 marzo, spedito al *Secolo*, si sarebbe scoperto il proprietario dello stile adoperato dal Fream.

Scrivono da Napoli 28 febbraio:

La nostra piazza è assai tristemente impressionata per il fallimento del Jesu, negoziante in spiriti e coloniali; il passivo è calcolato a 2 milioni. Il più grave della faccenda si è che il fallimento dipende in gran parte dalla nuova minghettiana tassa sugli alcool; il signor Jesu aveva comperato 80,000 tomoli di granone per le sue distillerie; venne la tassa, le distillerie si dovettero chiudere, ed il granone rimase nei depositi.

Il 1° marzo ha avuto luogo al Municipio la 26ª estrazione del prestito 1868 della città di Napoli.

Vinse il premio di lire 25,000 la cartella num. 81364 — e quello di lire 100,000 la cartella num. 140479.

Furono sorteggiati altri 18 premi da lire 400, 300 e 250.

FRANCIA.

Nulla di nuovo fintantochè il signor Buffet, arrivato di fresco a Versaglia, non abbia conferito col Presidente della Repubblica. Oramai non si ha più alcun dubbio ch'egli sia per accettare la missione di formare il nuovo Gabinetto: le difficoltà più gravi stanno nella scelta degli elementi che dovranno formare la nuova amministrazione.

Il Maresciallo-presidente vorrebbe che la maggior parte dei ministri dimissionari conservassero i loro portafogli; ma, essendo affatto cambiata la situazione politica, questo desiderio non si potrebbe soddisfare senza offendere le giuste suscettibilità dei gruppi componenti la nuova maggioranza. Egli è appunto in vista di queste difficoltà, che il Buffet avrebbe finora esitato ad accettare l'incarico affidatogli dal Maresciallo: ma, dopo il voto della costituzione, così forte si fa sentire in tutti gli animi liberali il desiderio d'un pieno accordo, che ben presto spariranno gli ostacoli sollevati da questioni personali, ed il telegrafo non tarderà ad annunziarci la lista del nuovo Ministero.

Ora, ammesso che il Buffet accetti la vice-presidenza del Consiglio, tutti si domandano quale mai sarà il nuovo Presidente dell'Assemblea nazionale?

Il signor Grévy, che fu presidente col Thiers, è affatto fuori causa, poichè fece troppo cattiva prova colle sue idee ristrette nelle ultime votazioni, atteggiandosi da *intransigente* contro la costituzione definitiva della Repubblica, e mettendo fuori lo spauracchio dell'orleanismo, senza punto badare al pericolo reale creato dal bonapartismo.

Taluni misero avanti il nome del sig. Dufaure, e sarebbe accettabilissimo, se l'egregio uomo di Stato non fosse logoro dagli anni ed affetto da leggiera sordità, al punto da dover porgere l'orecchio quando discorre con taluno nel silenzio del suo gabinetto. Come potrebbe egli sostenere il lavoro quotidiano ed accasciante della presidenza d'un'Assemblea di 700 membri?

Si parla pure del signor Audiffret Pasquier e di Casimiro Périer. Questi due nomi formano oggetto di discussione nel seno della nuova maggioranza; ma vuolsi che il signor Audiffret si lasci troppo facilmente trasportare da una politica appassionata, e quindi non sarebbe in grado di presiedere colla voluta equanimità ed imparzialità. Il signor Casimiro Périer sarebbe quindi il candidato più adatto per raccogliere specialmente i voti unanimi dei gruppi di sinistra, i quali, se pur si piegano a far qualche sacrifizio di persona nella formazione del Gabinetto, vorrebbero almeno poter dare un Presidente all'Assemblea tolto dalle loro file.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2 marzo.

Un decreto accetta la dimissione di Moriones, e nomina in sua vece Bassols.

Il generale Loma si spinse fino ad Andoain.

L'*Epoca* dice che il rappresentante spagnuolo al Vaticano annunziò che rimase soddisfatto dell'accoglienza ricevuta. Soggiunge che una lettera del Papa al re Alfonso, quando verrà pubblicata, distruggerà le voci malevole.

Pest, 2 marzo.

Il partito Deak decise di accettare la fusione col centro sinistro e di sostenere il Ministero, formato sulla base del programma di Wenckeim; ma riservossi il diritto di decidere separatamente su tutte le questioni. Il barone Sennyey dichiarò di non approvare il programma Wenckeim. Una riunione del centro sinistro dichiarò che sosterrà il nuovo Ministero, ed accettò la fusione col nuovo partito governativo.

Vienna, 2 marzo.

Ieri vi fu una riunione di parecchi ministri e di 72 deputati, in cui si trattò dei progetti da discutersi nella presente sessione del Reichsrath. Il perfetto accordo, che manifestossi fra i deputati ed il Governo, è sintomo notevole in presenza delle voci sulla posizione del Ministero.

Parigi, 2 marzo.

Chiusura ufficiale — 70 85, in liquidazione 70 90, al quindici, benchè con riporto 0 15. Mercato molto agitato.

Lombarde, 300.

Parigi, 2 marzo.

Buffet ebbe una lunga conferenza con Mac-Mahon.

Prima di accettare di formare il Gabinetto, chiese di parlare con alcuni personaggi politici. Buffet ebbe quindi una conferenza con Broglie e Decazes.

Versailles, 2 marzo.

Assemblea. — Il ministro della giustizia chiede che si discuta domani la relazione di Savary. Questi propone che la discussione sia aggiornata finchè si formi il nuovo Ministero. La Camera rinvia la discussione.

Pest, 2 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani la dimissione del precedente Ministero e la nomina del nuovo. Il Re, con una lettera, riconoscendo gli eccellenti servigi degli ex-ministri, conferisce a Bitto e Pauler la gran croce dell'ordine di Leopoldo.

CRONACA NERA

Ce n'è per tutti i gusti, lettori carissimi. Attenzione che il cronista parla.

In via Bertola v'è un albergo che s'intitola dei *Due bastoni*, citiamo il titolo perchè calza a pennello col fatto che andiamo a narrare. Ieri sera dunque, verso le 7 1/2 circa, quattro avventori non tenendo calcolo del pomposo stemma del padrone dell'albergo, vennero a diverbio con lui, non si sa per quali motivi, e diedero mano ai bastoni.

Non l'avessero mai fatto, poichè una guardia a fuoco vedendo i bastoni in pericolo, corse in aiuto dell'albergatore, e con ragioni molto solide cercò far capire a quei giovani che gli osti debbono essere rispettati; ma di quelle massime gli avversari non vollero saperne, anzi, per soprammercato, disarmarono il pompiere della daga e cercarono di dargli il resto del carlino; questi allora con un colpo decisivo ripiglia la sua arma, ma disgraziatamente l'afferra per la lama e si taglia due dita della mano sinistra. Il sangue incomincia a scorrere... vengono i camerieri, corre della gente, e i quattro, vista la mala parata, se la svignano precipitosamente. Chi erano quei quattro avventori? Lo sapremo in seguito: per ora la giustizia informa, frase d'uso. Il pompiere non se la caverà in meno di 15 giorni all'ospedale di S. Giovanni.

— Altro fatto deplorevole ha commosso ieri gli abitanti del N. 9 in via Porta Palatina. Colà abita il signor B... D..., d'anni 28, chincagliere. Ieri, verso le 5 pom., si sentì un colpo d'arma da fuoco al piano di detta casa. Tutti si domandano cosa sia stato e la spiegazione non tarda a venire. Il B... si era suicidato esplodendosi un colpo di pistola a [illegible].

Qual'è la causa che indusse l'infelice al suicidio?

È quello che il cronista vorrebbe sadervi dire, ma non sa neppure lui. — Il B... era sposo da due mesi circa.

— Furti, furti, furti! A volerli narrar tutti in esteso e colle circostanze di tempo e di luogo non basterebbero due colonne, ci limitiamo a riassumerli per comodo degli statisti criminali.

— Sforzamento con furto di L. 30 al negoziante d'abiti fatti M... L... in via d'Angennes.

— *Violenza* ad una finestra in un cortile in via Galliani, scalata e furto di L. 1 al pizzicagnolo M...

— Scassinamento e furto di L. 800 circa al negozio di una cosidetta *mercantina* in via Monte di Pietà.

— Tentato furto alla bottega di un panattiere in via S. Francesco d'Assisi. Arresto in flagrante dei ladri.

— Tentato furto alla bottega di uno scandagliere in via della Zecca. Anche qui fiasco completo dei ladri che dovettero fuggire colle pive nel sacco.

Ci par che basti!

UGHINO STRAGGIOTTI gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La neve ingombrando le vie di comunicazione ha impedito che il mercato di Bologna riescisse animato. Sabato appena un terzo dei contadini popolava quei centri soliti che sono, come la Borsa, il convegno degli affaristi campagnuoli. Anche dal poco però si rileva che pel canape proseguono i favori del mercato.

Le qualità distinte, di più in più ricercate, si pagano con aumento di prezzo. Il rimanente, il grosso e comune dell'articolo è nella solita condizione di prezzo e piuttosto alquanto calmo, anche perchè essendo merce che va all'estero, i cambi migliorati offrono più ristretto margine alle spedizioni.

Il canape lavorato (gargioli) ebbe buon esito per l'interno, dove l'impiego si protrae quanto più s'allontana la primavera e l'apertura dei lavori campestri.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levato corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L. 107 —	115 34
» »	2ª »	» 98 —	106 —
» »	3ª »	» 90 —	97 —
» lavor. (garg.)	»	» 175 —	180 —
» »	2ª »	» 160 —	168 —
» »	3ª »	» 150 —	155 —
Stoppa e cascami	»	» 45 —	55 —

Foraggi e semi. — Fra i prodotti in maggior favore a Bologna, vi sono i semi foraggi, perchè belli e ben nudriti. Al mercato di sabato il trifoglio si pagava fino a L. 130 e la medica a 105 e vuolsi che questo non sarà che il prezzo minimo dei mercati avvenire, perchè il genere difetta sulla piazza.

Seme trifoglio quint.	L. 115 —	130 —
» medica	» 100 —	105 —

A Milano si ebbero scarsissime operazioni in foraggi a prezzi altissimi.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo	L. 15 —	a 18 —
» agostano	» 13 —	a 16 —
» terzuolo	» 11 —	a 13 —
Paglia	» 5 —	a 5 50

Bestiame. — A Bologna i bovini di mezzano ingrasso sono offerti con premura per alleviare il consumo del fienile che dovrà provvedere al ritardo del verde; e questo bisogno di macellare induce facilitazione di prezzo anche nei fini. L'apprensione di malori epidemici nei suini tiene più alto il costo di quelle carni e dei salumi.

Prezzi del giorno 27 febbraio:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 130 —	145 —
» » 2ª »	» 122 —	128 —
Suini	» 140 —	155 —

A Milano calma persistente nel bestiame, tanto più che per l'altezza cui salirono i foraggi, affluisce sui mercati un numero sempre più importante di capi bovini, scortati dalle mandre dei fittabili lombardi. Il mercato è sovrabbondante tanto nelle qualità mastre quanto nelle soriane; epperò solo le buone ottengono prezzi, se non di piena soddisfazione, almeno non troppo deboli quali si quotano per le inferiori.

I vitelli poppanti sono valutati un po' meglio dei giorni scorsi, perchè quelli maturi, ossia allevati ad impinguare, sono alquanto aumentati.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastra o buoi	L. 80 —	a 145 —
Soriane o vacche o tori	» 80 —	a 125 —
Vitelli poppanti	» 60 —	a 55 —

Al mercato parigino della Villette, in data 1° marzo, vendita calma in tutte le qualità. I buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 30 a 1 80 al kil.; vacche da 0 96 a 1 62; tori da 1 a 1 30; vitelli da 1 40 a 2 10; montoni da 1 70 a 2 02; maiali grassi da 1 32 a 1 52.

Nei dipartimenti i corsi ebbero poche variazioni e si trattarono a Caen ai prezzi seguenti: buoi da fr. 1 70 a 1 90; vacche 1 60 a 1 80; vitelli 1 70 a 1 9 ; montoni, 1 60 a 1 80; suini 1 10 a 1 30.

L'importazione a Londra durante la scorsa settimana è stata di 16,049 animali dei quali 150 buoi e 95 suini provenienti da Boulogne; 224 buoi e 3407 montoni d'Anversa; 4056 montoni e 5 agnelli da Amburgo; 152 buoi, 1373 montoni e 112 vitelli da Rotterdam e si fecero i seguenti prezzi: buoi 1ª q. fr. 1 75 a 2 22; 2ª, 1 23 a 1 70; vacche 1 75 a 2 16; montoni, 1ª q., 2 16 a 2 40; 2ª, 1 75 a 2 10; suini, 1 40 a 1 70.

Cereali. — Il frumento aumentò da 25 a 50 cent. per ett. a Bologna, forse per gl'imbarazzi momentanei del farne viaggiare e poi per taluno l'imperversare della stagione mette già timori di danni ai futuri raccolti; timori che pel momento sono infondati.

Nei frumentoni, per le ragioni identiche, vi fu sentore di rialzo, che non si tradusse in aumento reale di prezzo per la mancanza assoluta di affari; nella città il consumo è minimo, ed i consumatori di contado aspettano a far provvista quando le strade saranno facili od almeno possibili.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett. L. 12 70	a 13 80
Frumento da pane	» » 20 54	a 20 97
» superiore	» » 21 19	a 21 92
Frumentone	quint. » 17 76	a 16 —

A Napoli, 28 febbraio, tomoli 8000 di grani di Barletta pel 15 marzo corr. si venderono al prezzo di D. 2 31 1/2 e 2 33 1/2, e 13,000 per la futura scadenza al prezzo di D. 2 50 e 2 49.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettol.	L. 17 75
Id. marzo	»	» 17 80
Id. settembre	»	» 18 15
Avena a Barletta xbre	»	» 10 40
» a Taranto xbre	»	» 10 25

La situazione dei mercati francesi è quasi invariata. Tuttavia la tendenza pare meno debole della scorsa ottava in causa delle richieste che si verificano per l'approssimarsi della seminazione.

A Parigi, 1° marzo, le farine di consumazione avevano prezzi sostenuti quotandosi: marca Darblay a fr. 63; marche di scelta a 63; buone marche da 61 a 63; ordinarie da 48 a 60; il sacco di 157 kil. netti.

Quelle di commercio facevano 8 marche a fr. 53; superiori a 50 il sacco di 157 kil., netti.

Il fromento a consegnare marzo da 24 50 a 24 75 i 100 kil. — La segale da 18 50 a 18 75 i 100 kil.

Marsiglia, 27 febbraio, mercato calmo.

Venduti: 3000 ett. frumento Irka Azoff 130/125 a fr. 37; 3700 Danubio 1?8/124 a 29 25; 800 Taganrok duro 13?/128 a 36 spedizione diretta febbraio; 4500 Bombay nuovo raccolto i 100 kil. a fr. 26 75 arr. maggio.

I 160 litri, sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie al vendettero: 500 carichi avena Samsoun a fr. 21 50 i 100 kil. condizioni d'uso.

Arrivi: 16,000 ettol. frumento; 12,690 ettol. avena.

In Inghilterra, e precisamente a Londra, al mercato di Mark-Lane il grano è in una calma eccezionale ai prezzi anteriori. Le farine hanno una vendita assai cattiva. L'orzo e il granoturco non hanno variato i loro prezzi; l'avena è di vendita difficilissima.

Al mercato dei carichi flottanti il frumento è ben tenuto ai corsi precedenti.

Tempo assai freddo, vento est-nord-est; nessun arrivo è segnalato alla costa; si sono però da vendersi 8 carichi di grano, 1 di granoturco e 8 di orzo.

La neve è caduta in abbondanza in Inghilterra; nella Scozia le comunicazioni in alcuni luoghi sono interrotte.

Nella settimana precedente il grano indigeno sui mercati, proveniente dalla campagna, in media toccò il prezzo di al scellini a 6 den., pari a L. 23 75 i 100 chilog.

Nella stessa settimana furono importati nel Regno Unito 249,000 quint. di frumento e 75,000 di farina.

Novara, 1° marzo — **Cereali.** — Il mercato dei cereali d'oggi ha avuto luogo colla consueta calma. Ebbero luogo alcune contrattazioni in dettaglio.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso	L. 23 70	a 28 10
Segale	» 16 60	a 17 —
Meliga	» 11 85	a 13 75
Frumenti	» 20 55	a — —

Verona, 1° marzo. — Mercato con pochi affari. I frumentoni aumentarono di 50 cent. al quint.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 2 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	974 59
Trama	1	43 74
Greggia	1	47 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1067 97

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 23.
Direttore: Bovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 2 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	798 02
Trama	1	91 13
Greggia	3	122 36
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1011 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 26
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione calore delle sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 2 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	214 35
Trama	»	» »
Greggia	5	350 80
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	565 15

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 14.
L'esercente: A. Trivero.

Firenze,	1	2
Rendita al 5 0/0	76 22	76 77
Id. al 1° gennaio 1875	73 65	74 35
Oro lettera	21 65	21 74
Londra lettera	27 20	27 20
Cambio su Parigi	109 —	108 75
Prestito Nazionale	63 75	— —
Azioni Tabacchi	833 50	886 —
Banca Nazionale	1900 —	1913 50
Az. ferr. Merid.	364 —	362 —
Obblig. »	226 —	225 —
Banca Toscana	1452 —	1446 50
Credito Mobiliare	778 —	736 —
Italo-Germaniche	256 —	256 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	1	2
3 per 0/0 Francese	64 90	65 35
5 per 0/0 id.	102 30	102 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 10	70 90
F. Lombardo-Venete	297 —	298 —
Obbl. regie Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	212 —	— —
Ferr. Romane	72 50	75 —
Obbl. Lombarde	250 —	252 —
Obbl. Romane	200 —	200 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/8
Consolidati inglesi	93 3/16	93 1/4

* 71 05 al quindici.

Vienna,	1	2
Mobiliare	216 —	217 —
Lombarde	131 —	132 75
Banca Anglo-Austr.	132 20	130 75
Austriache	289 —	282 50
Banca Nazionale	968 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 88 5
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 20	111 25
Rendita Austriaca	75 65	75 85
Idem in carta	71 05	71 30
Unionbank	95 10	96 10

Berlino,	1	2
Austr. Marchi di Ban.	528 50	529 —
Lomb. Franchi	237 —	238 50
Mobil. Marchi di Ban.	393 —	395 —
Ren. It. Franchi	70 10	70 30
Id. Turca Id.	42 50	43 —

Londra,	1	2
Consolidato Inglese	93 1/8	93 1/8
Rendita Italiana	69 5/8	70 1/2
Spagnuolo	22 3/4	22 3/4
Turco	42 3/4	41 1/4
Egiziano del 1873	79 —	79 5/8

Borsa di Milano. — 2 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 50
» » fine marzo	76 67
Prestito Nazionale 1866	64 1/2
» » stallonato	61 —
Azioni Banca Nazionale	1900 —
» Banca Lombarda	600 —
» Banca Veneta	233 —
» Banca di Torino	782 —
» Banca Generale	450 —
» Banca di Costruzione	275 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	470 —
» Banca Popolare v. s.	— —
» Banca Italo-Germanica	255 —
» Banco Sete	179 —
» Cotonificio Cantoni	309 —
» Lanificio Rossi	243 —
» Linificio e canap. naz.	271 —
» Regia Tabacchi	840 —
» Ferr. Meridionali	365 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	218 —
» Ferr. Sarde A.	219 50
» Id. Id. B.	214 —
» Regia Tabacchi	540 —
» Beni Demaniali	537 —
» Ecclesiastiche	94 1/2

Boni ferr. Meridionali	528 —
Cambi sopra Francia a vista	108 75
» Svizzera a vista	108 90
» Londra a tre mesi	27 20
» Francoforte a tre mesi	132 —
» Vienna a tre mesi	241 50
I pezzi da 20 fr.	21 78
Sconto	4 1/4

Borsa di Genova. — 2 marzo.

Rendita Italiana	76 65
Azioni Banca Nazionale	1913 —
Azioni Mobiliare Italiano	770 —
Azioni regia Tabacchi	818 —
Azioni ferr. Meridionali	364 —

Francia breve lett. a 109, dan. a 108 70.
Londra a vista lett. 27 46, danaro 27 42.
Marenghi da 21 82 a 21 84.
Sconto 5 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 3 marzo 1875. — N. 51.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 25	108 45	— —	— —
Svizzera	108 15	108 25	— —	— —
Londra	— —	— —	27 02 1/2	27 07 1/2
Germania	— —	— —	131 —	131 1/4

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 3 1/2. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 70 a 21 65.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 76 95 a 77 05.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
3 marzo 1875.

Seguitando il movimento di ripresa della Borsa di Parigi, le disposizioni del nostro mercato si mantengono eccellenti.

La rendita esordita a 77 20, si spinse a 77 40 per chiudere a 77 27 1/2 fine corrente.

Il contante oscillò da 77 a 77 10.

Valori in generale sostenutissimi.

Le az. Banca Naz. ebbero qualche affare a 1935 fine corr.

Az. Mobiliari 740 ex-dividendo.

Az. Banca Torino 787 fine corr.

I Banco Sc. ricercati, esordirono a 271 e chiusero in ottima tendenza a 278 fine corr. Per cont. valevano 271 1/2 a 279.

Obbl. V. E. 231 1/2, 232.

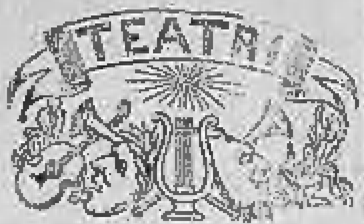
Le obbl. Romane si mantennero sui prezzi di 218 1/2 cont. e 219 1/2, 220 fine corr.

Cambi in reazione.

Francia vista 108 80.

Londra 3 mesi 27 05.

Oro 21 67.



Regio (ore 8) — *Salvator Rosa*, opera in 4 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà: *Il leone innamorato*, commedia in 5 atti, con farsa. — Serata a beneficio del 1° attore Giuseppe Pietriboni.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *Procella dileguata*, commedia in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Gherasco e E. Gemelli rappresenterà: *Le fie povre*, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *I promessi sposi*, dramma in 8 quadri.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Il proscritto nel castello d'Obertal*, commedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Le 90 disgrazie di Arlecchino*, commedia: *Vela*, rivista omnibus del 1874-75.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Con vistosa malleveria e buone referenze una **persona** in giovine età cerca un impiego anche fuori di Torino, presso qualche Banca o Casa Commerciale. — Scrivere franco all'Amministrazione di questo giornale.

Manifattura da Paste

DI OGNI GENERE

Fondata nel 1720 con privativa, vari premi e Brevetto della F. Reale.

Vende all'ingrosso ed al minuto, e fa sconto ai negozianti.

BASARIO G., via Pelliccial, N. 17, Torino. 69

Al 1° luglio

Alloggio civile di otto o nove camere, al secondo piano, con o senza giardino, via Principe Tommaso, N. 17, visibile dalle 2 alle 4 dal portinaio. 152

Avviso

Il Proprietario **della Trattoria del Corso S. Massimo**, posta sul Corso dello stesso nome, N. 8, casa Daziano, dirimpetto alla via Orfane, è incaricato di vendere una quantità di **Vino** di scelta qualità, raccolto in una sola tenuta sulle fini di Castelnuovo d'Asti, al prezzo di **L. 20** il mezzo ettolitro (brenta) ed a soldi **8** il litro.

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, e alle ultime novità del giorno.

Prezzi mitissimi.

Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco

Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

NEGOZIO DA VINO

ALL'INGROSSO

di BERNARDI GIUSEPPE

Torino, via Bellezia, N. 14.

101

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.

61

NEGOZIO e FABBRICA

di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

CRUDO ANDREA

Procuratore-Capo

Essendosi reso rilevatario dell'Ufficio del Procuratore-Capo **ALESSANDRO GATTI** lo ha riunito al proprio tenuto in via Dora Grossa, N. 33, scala a destra, Torino. 182

Vin de Bugeaud

ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO

DETTO « **TONICO-NUTRITIVO** »

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »

Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**

Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un' efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBBRI

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:

J. LEBEAULT, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

Principali depositari in Italia:

A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TARICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BOTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

La vendita degli effetti caduti nella eredità di GIACOMO GRANZINI, Corso del Re, 12, continua tutti i giorni. 197

Notificanza.

Il sottoscritto rende noto, che ha cessato di essere *Direttore della Birraria di Prussia*, ora *La Favorita*, sita in Corso Duca di Genova, Palazzina Borani; per cui chiunque avesse degli interessi da essere saldato, si rivolga al *vero proprietario* sig. GIUSEPPE CHIABRA; non avendo nulla a che fare il sottoscritto

TARCHETTI GIOVANNI

ex-Direttore della Birraria al Re di Prussia ora La Favorita.

198

Incanto Volontario.

Per cessazione definitiva di commercio, in via Dora Grossa, 6, nel cortile della Chiesa della SS. Trinità, al **15 del corrente marzo e giorni successivi**, si venderà tanto al pubblico incanto che privatamente, una grande quantità di Tele di canapa e lino, tanto crude che lescivate ed imbianchite, di varie qualità ed altezze, da metri 0,60 a metri 3, per uso speciale di lenzuola; Tele ad uso di famiglia, di Alberghi, Collegi, Ospedali, uso militare; quantità di Biancheria da tavola, tanto estera che nazionale, in Mantili e Salviette in pezza nonchè divise in servizi da tavola per 6 a 36 persone; Asciugamani, *Macramè*, nonchè Fazzoletti bianchi ed in colore; Filo per calze e lenzuola, Coperte per letto operate, Basani, Percalli e simili.

Il tutto sarà venduto al miglior offerente col ministero del sottoscritto, per contanti.

199 **Angelo Olivera** *perito giurato.*

Incanto di Mobili

Giovedì 4 marzo, in Piazza S. Carlo, N. 10, piano quarto, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderanno i mobili arredanti il suddetto Alloggio, consistenti in Letti in ferro, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Specchi, Comò, Tavole *Consolles.*

177 **Oggero S.** *perito giurato.*

DA VENDERE

Una grande Macchina a vento a stantuffi (*pistons*) verticali, con metri 50 e più di tubi in ghisa, del diametro di m. 0,40 circa, in buonissimo stato ed a condizioni vantaggiose.

Dirigersi alla ditta SELVE Fratelli a Donnaz (Val d'Aosta). 168

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La DITTA C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, esercitati gli impegni coi propri sottoscrittori, tiene ancora disponibili **Cartoni originarii garantiti annuali ben conservati e delle primarie provincie del Giappone**, *a prezzi vantaggiosissimi.* 88

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. **3 50** la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 245

VITA BACHI

Galleria Industriale Subalpina

ACCANTO AL NEGOZIO TIBOLDI

VARIATO ASSORTIMENTO

di articoli di fantasia in cuoio di Russia

Cristalli, Bronzi, Porcellane

e qualunque articolo per regali

TUTTE LE NOVITÀ DEL GIORNO

Prezzi limitatissimi.

Macchine a Vapore ed Agrarie

Locomobili e **Trebbiatrici** della fabbrica *R. Hornsby.*

Elevatori da paglia.

Pompa centrifuga mossa dal Vapore di *H. Gwynne* di Londra.

Falciatrici a Cavalli. — **Aratri** Anglo-Americani.

Molini da Zolfo a tre Macine completi.

Dirigersi in Asti al sig. Domenico Guglielminetti.

94

PRESTITO NAZIONALE

Estrazione 15 Marzo 1875

Cartelle originali del Debito pubblico valevoli per tutte le restanti undici Estrazioni.

Facilitazioni nei prezzi secondo la quantità; facoltà ai signori Compratori di ritornarle dopo l'Estrazione, con piccola riduzione a convenirsi.

Presso li **Fratelli TREVES**, *cambisti, via S. Filippo, angolo colla Piazza Carlo Emanuele II,* **Torino.** 200

Trombe Idrauliche contro gli Incendi

ED ATTREZZI RELATIVI

POMPE d'ogni genere per **giardini** ed **asciugamenti.**

NUOVA MACCHINA gir vitegiata per **far mattoni.**

SISTEMA SAYN & TÜRR

Presso F. COMINOLI & UGHETTI

SUCCESSORI CYP. ROUTIN

9, via Arcivescovado, Torino.

116

A. CHÊNET

FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI

AD USO DI

Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,

si è trasferito nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 47

STABILIMENTO D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA Proprietario

TORINO — VIA MASSENA, N. 1 — TORINO

96

INDUSTRIA NAZIONALE. **Vera riduzione di prezzi su tutti gli articoli.**

Acqua di Torino alla Glicerina per la toeletta e bagni, superiore a tutte le acque sinora conosciute per le sue qualità toniche, aromatiche e salutari, L. **1 50** il flacon di 1/5 di litro.

Aceto igienico alla Glicerina per toeletta e bagni. Ha virtù sommamente rinfrescanti e salubri, L. **1 50** il flacon di 1/5 di litro.

Acqua tonica, balsamica, dentifricia senza acidi per la cura della bocca, e conservazione dei denti, L. **1 50** il flacon.

Acqua d'Albione garantita per imbiondire i capelli di qualunque colore essi siano, L. **10** la boccetta con istruzione.

Emporio di Profumerie fine estere e nazionali, forniture di oggetti per toeletta in avorio e tartaruga, articoli di novità, di fantasia per regali, bigiotterie per tutto, e chincaglierie fine.

Sapone Reale vero di Thridace della casa VIOLET, L. **1 90** il pezzo e L. **4 75** la scatola di tre pezzi.

Presso G. CERIANO (al Regno di Flora)

Portici della Fiera, 26, vicino alla Galleria dell'Industria Subalpina.

186

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARII

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (2 Marzo 1875).

Notificanza. — Sull'instanza di Michele Morelli residente in Torino si notificò al Matteo Romaio già residente in Torino copia autentica dell'estratto del foglio d'udienza del tribunale civile di Torino con cui venne la causa dell'istante Morelli contro il Matteo Romaio predetti rinviata all'udienza del 16 marzo corr.

Notificazione. — Sull'istanza della ditta A. Lachenal e Comp. corrente in Torino venne al signor Zavattero Giovanni serragliere notificata sentenza di condanna del pretore Monviso di Torino, e precetto di pagamento entro giorni 5 della somma di L. 1368 30.

Pignoramento e citazione. — Instante Domenica Castelletto residente in Torino, si pignorava presso l'Amministrazione delle finanze dello Stato ogni somma che possa essere corrisposta al Carlo Deferrari marito dell'istante, ed in pari tempo si citò tanto la detta Amministrazione quanto il Carlo Deferrari a comparire avanti la pretura Po di Torino all'udienza del giorno 9 marzo 1875 ore 8 ant.

Citazione. — Ad istanza delli coniugi Degiovanni si citava per comparire nanti la pretura borgo Dora di Torino il giorno 6 marzo corr. ore 8 ant. Lidia Gallina non che il marito di questa Giovanni Panati, all'uopo di ottenerla condannata al pagamento di L. 600.

Nel fallimento di Giuseppe Nigra figlio già negoziante in drapperie e seterie e residente in Torino, si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alli 3 del p. aprile ore due pom. in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Nel fallimento della ditta Pietro Negro e Comp. esercenti il molini del Castello, si avvisano li creditori di comparire alli 17 marzo corr. ore 3 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Notificanza. — Sull'instanza del sig. Giuseppe Sorrazio residente in Torino fu notificata copia autentica della sentenza profferta dal tribunale di commercio di Torino il 25 settembre 1874 alla ditta G. Ferrand e Comp. corrente in Bordeaux, colla quale veniva questa condannata nelle spese e precettata di pagare fra giorni 5 p. L. 396,60.

Notificanza. — Veniva, sulla istanza del sig. Giuseppe Sorrasio residente in Torino notificata copia autentica della sentenza profferta dalla pretura di Torino sez. Dora il 20 novembre 1873 alla ditta G. Ferrand e Comp. colla quale veniva ingiunta e precettata di pagare fra giorni 5 p. la somma di L. 94,60.

(Dal *Conte Cavour*, N. 61).

Provincia di ALESSANDRIA — (28 Febbraio 1875).

Incanto all'udienza del tribunale civile di Alessandria del 14 p. v. aprile, dello stabile posto nel territorio di Cassine regione Sottomonte, promosso da Olivero Giovanni Battista contro li minori Giovanni e Paolina Baldi debitori e Guerrina Matilde, sul prezzo di lire 150.

Aumento di sesto scadente il 13 marzo 1875 avanti il tribunale civile di Casale promosso da Salvador Fubini contro li fratelli Dambrosi residenti in Occimiano, agli stabili siti in territorio di Occimiano deliberati in 3 lotti.

Aumento di sesto scadente l'11 marzo 1875 promosso da Damerio Nicolao fu Giacomo residente a Castelnuovo Belbo contro Damerio Domenico fu Giacomo residente in Nizza Monferrato, agli stabili posti in territorio di Nizza Monferrato deliberati in 3 lotti, il lotto 1° per L. 13100, il lotto 2° per lire 710 ed il lotto 3° per L. 1300.

Incanto ad istanza di Rosa Cantino vedova del farmacista Giuseppe Faldella avanti il tribunale civile di Casale all'udienza delli 9 p. v. aprile ore 10 ant., del corpo di fabbrica in Varengo, in un sol lotto al prezzo di L. 1000.

Incanto 10 aprile 1875 nella sala dei bandi del tribunale civile della Senna sedente nel palazzo di Giustizia a Parigi, 1° d'una officina a gaz posta in Acqui provincia di Alessandria; 2° del diritto della concessione dell'illuminazione a gaz della città d'Acqui fino al 31 dicembre 1916.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 17).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) marzo 1°	2
Farine	8 marche pel corrente . . Fr.	53 —	52 75
»	» per aprile . . . . »	53 25	53 25
»	» poi maggio e giugno »	53 50	54 —
»	» per 4 mesi da maggio	54 50	55 —
Zuccari	Saccarino 88 °/₀	55 —	55 —
»	» °/₀ disponibile	59 —	59 —
»	bianco 3 . disponibile	64 50	64 50
»	raffinato scelto	146 —	146 —

Liverpool, 2 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata 8000.

Prezzi invariati.

Hâvre, 2 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 8000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

»	— Luisiana disponibile . . Fr.	98 —	— —
»	— Oomraw disponibile . . »	68 —	— —
»	— Georgia disponibile . . »	95 —	— —
»	— Id. sotto carico da . »	95 50 a 96 —	—
»	— Luisiana p. marzo, aprile e maggio	97 —	— —

Mercato fermissimo, senza venditori.

Caffè — Venduti Sacchi 750.

Mercato fermo.

Manchester, 2 marzo (sera)

Cotoni Giast.

Mercato fermo-sostenuto.

Filadelfia, 2 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 59076.

Vendite » 6400.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.